

« La strada da Torino alla Francia per Pinerolo e per la valle del Chiusone è dichiarata strada reale dal 1° gennaio 1850.

« Il ministro dei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione della presente legge. »

Interrogo la Camera se intenda che anche questo progetto abbia a trasmettersi direttamente alla Commissione per la classificazione delle strade ferrate.

(La Camera approva.)

SCHIARIMENTI RELATIVI ALLE SCUOLE FEMMINILI.

MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo la parola per dare quegli schiarimenti che ho promesso in proposito alle interpellanze mosse dal deputato Franchi.

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione pubblica ha la parola.

MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica. (Alla ringhiera) Allorchè ieri ebbi l'onore di parlarvi di quella società d'illustri cittadini torinesi, fra i quali splende il nome dell'ottimo nostro deputato conte Franchi, che con tanto zelo e successo si sono occupati della istituzione d'una scuola d'educazione femminile in questa città, con averne ancora reso di pubblica ragione il progetto ed il regolamento, io ignorava, perchè nuovo alla vita parlamentare, che un altro nostro illustre deputato (signor Leotardi) caldo d'amore di patria, aveva nel 25 novembre del 1848 trattenuto la Camera di questo importante soggetto.

Ho provato la più sincera soddisfazione nel leggere le nobili idee che ha sviluppato e potranno anch'esse somministrarmi abbondanti lumi per stabilire una istituzione tanto desiderata.

Non credo di offendere la modestia del signor conte Franchi e del signor Leotardi, qui presenti, nel tributarne ad entrambi la dovuta lode e congratularmi sinceramente dei titoli che hanno giustamente acquistato alla pubblica riconoscenza.

Stato dell'istruzione femminile nei regii Stati.

L'istruzione femminile nei regii Stati, quantunque non possa dirsi trascurata del tutto, è però lontana da quella eccellenza alla quale potrebbe e dovrebbe essere portata. Mandando una legge che dichiarasse obbligatoria l'erezione di scuole femminili questa diventò, a così dire, un oggetto di importanza secondaria e non diede quei frutti che erano da sperare nell'universale incremento della coltura.

Le leggi onde son governate le scuole sono tuttavia quelle contenute nelle regie patenti 13 gennaio 1846, leggi insufficienti allo scopo, perchè occupantisi unicamente delle regole da seguire nelle scuole stesse e delle forme dell'insegnamento, anzichè dei modi di attuar in tutti i comuni scuole adattate alle fanciulle di qualsiasi condizione.

Quale sia attualmente il numero delle scuole femminili stabilite nel regno ha il Ministero rilevato dalle relazioni che, secondo l'articolo 16 dell'istruzione annessa alle regie patenti, dovevano esser presentate dai riformatori e in luogo loro dai regii provveditori.

L'ispettore generale delle scuole elementari appena entrato in funzione e conosciuto lo stato dell'istruzione fem-

minile, si fece carico di richiamare su di esso l'attenzione dei Consigli provinciali d'istruzione elementare, e vedendo come uno dei fonti principali d'abusi era l'eccessiva corrività delle Commissioni esaminatrici delle maestre, raccomandò espressamente che si usasse maggior diligenza e severità nel concedere le autorizzazioni. (Circolare 25 gennaio)

Colla circolare 16 marzo p. p. il medesimo ispettore generale prescrisse ai regii provveditori di trasmettere pel mese di dicembre di ciascun anno un quadro nominativo di tutti i maestri e di tutte le maestre di scuola elementare così pubblica come privata, così pei fanciulli che pegli adulti, onde poter con dati comparativi veder l'aumento e lo sviluppo dell'istruzione primaria.

Gli ispettori provinciali, eccitati dal Consiglio generale e dal loro proprio convincimento, secondarono tali premure, e promossero con amore presso i municipii l'istituzione di scuole femminili in quei comuni che ne sono tuttavia sprovvisti.

Frutto di tali sollecitazioni e dello zelo di autorità e di privati fu l'istituzione affatto nuova di scuole preparatorie per le maestre, le quali vanno moltiplicandosi con esempio non inefficace in varie città dello Stato.

In Torino la scuola eretta dal conte Franchi, alla quale presero parte volenterosa tre membri del Consiglio generale, fu assiduamente frequentata da grandissimo numero di allieve, e molto maggiore sarebbe stato se non fosse l'angustia del locale e la scarsezza dei mezzi. Ciò servì a dimostrare che il bisogno di tali istituti è generalmente sentito e che, se il Governo seconderà l'impresa accordandole sussidii come fece il municipio di Torino, farà opera di vero vantaggio alla patria.

In udienza del 15 settembre 1849 S. M. ha concesso sui fondi delle spese riservate una gratificazione di lire 100 a ciascuno dei professori Nigra e Peyretti, e di lire 60 al signor Pezzi, maestro di calligrafia, i quali prestarono rispettivamente l'opera loro alla scuola normale del conte Franchi, oltre i membri del Consiglio generale delle scuole elementari.

Altra scuola preparatoria per le maestre, ma non gratuita come l'altra, venne stabilita e diretta dal benemerito sacerdote professore Fecia.

E con nobile gara l'esempio di Torino trovò imitatori nelle provincie, per merito soprattutto delle autorità preposte all'istruzione elementare in Alessandria, in Cuneo, in Alba, in Novara, ecc., e v'ha fondato motivo a sperare che anche altre provincie pensino già a provvedere con simili stabilimenti all'avvenire dell'educazione femminile.

Ma tutti questi sforzi parziali non produrranno quel bene che potrà produrre una legge che risolutamente comandi la primaria istruzione di tutte le fanciulle al paro di quella dei maschi. Se i comuni trovano nella povertà loro un ostacolo alla fondazione delle scuole per ambo i sessi, è meglio derogare al principio assoluto dell'istruzione gratuita, e far che questa sia limitata ai soli *indigenti*; ma non si receda dall'idea dell'obbligo. In questi argomenti l'autorità deve aver la forza di comandare *il bene* anche a chi non vuole e non sa riconoscerlo.

Finchè non avremo le madri istruite, avremo popolazioni ignoranti e coll'ignoranza le passioni ardenti e il campo aperto ai demagoghi e ai seduttori d'ogni colore.

Non v'ha esempio che una madre sappia leggere e scrivere senza ch'ella trovi modo d'insegnar a leggere e scrivere ai suoi figli, mentre lo stesso non può dirsi dei padri, distratti da lavori e da affari. In pochi lustri, se noi sapessimo educare le donne, avremmo educato il paese.